

LA LETTERA DI DON PAOLO

È PASQUA, COLTIVIAMO IL DESIDERIO DI UNA VITA BELLA



È la festa della vita nuova e Gesù, risorgendo da morte, ci coinvolge in questa sua vita rinnovata, esito e frutto della vittoria sul male e sul peccato, che sono l'inquinamento più pericoloso e velenoso per i nostri cuori, per le nostre coscienze e per i nostri pensieri

Carissimi sanfelicini, in questo mese di aprile noi cristiani celebriamo la santa Pasqua, la festa più importante della nostra fede, la festa che sta a fondamento della nostra fede, come ci ricorda San Paolo nella prima lettera ai Corinti: "Se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede" (cf 15,14).

La Pasqua per noi cristiani è una festa ricca di significati non solo spirituali, ma anche umani e sociali.

Per coglierli abbiamo però bisogno di recuperare una spiritualità umana, che non è altra elo separata dalla spiritualità religiosa cristiana, ma - potremmo dire - che ne è propedeutica.

Mi spiego. A me piace camminare e qualche giorno fa, andando a camminare intorno a San Felice nelle zone dove ancora resistono i campi coltivati, mi sono accorto della grande differenza che c'è tra il percorrere quelle stesse strade in automobile - e l'ho fatto tante volte - e percorrerle a piedi. Quando si è in macchina non si riesce a cogliere tanti particolari: la velocità, l'attenzione alla guida e ai segnali stradali, il traffico, i pedoni, le biciclette, costringono a non distrarsi e a tenere l'occhio sulla strada che si ha davanti. Quando invece si va a piedi si ha la possibilità e si riesce a gustare quello che il Signore ha preparato per noi: il campo verde curato e coltivato dalla sapienza antica dei contadini, gli animali che si intravedono, gli uccelli che cercano cibo nel campo, ... C'è una pace che scende in noi; c'è una spiritualità della natura; c'è una spiritualità del vivere lenti che ci permette - appunto - di bussare a quello che abbiamo intorno e che spesso quotidianamente - invece - non riusciamo

neppure a vedere.

Andando a piedi si possono notare - purtroppo - anche i segni dell'inciviltà e della maleducazione, che sono sintomi di mancanza di spiritualità: la spazzatura lasciata a bordo delle strade o addirittura lanciata nei campi arati; i segni dei graffi e le scritte lasciati sui muri; i cartelli stradali divelti. Sono segni: segni di una incapacità di vivere in armonia con il nostro territorio.

A volte facciamo grandi discorsi sull'ecologia, magari partecipiamo a cortei e manifestazioni nelle nostre città, ma poi non riusciamo a trasformare queste grandi idee, questi grandi pensieri in atteggiamenti concreti e quotidiani di attenzione al nostro ambiente, in stili di vita che siano lo specchio dei pensieri proclamati.

La Pasqua è la festa della vita nuova - tra l'altro si celebra sempre in primavera, stagione del risveglio della natura. Nella Pasqua, il Signore Gesù, risorgendo da morte, ci coinvolge in questa sua vita rinnovata, che è l'esito e frutto della sua vittoria sul male e sul peccato, che sono l'inquinamento più pericoloso e velenoso per i nostri cuori, per le nostre coscienze e per i nostri pensieri.

Dove ci accorgiamo che questa vittoria di Gesù sta agendo anche in noi? Dal fatto che ci sentiamo in armonia con il nostro ambiente che ci circonda; dalla capacità di accorgerci e di gustare le piccole cose; dalla coscienza di sentirci responsabili del nostro mondo.

È da qui che poi partono le altre spiritualità, quelle legate alle relazioni umane, quelle che ci permettono di decentrarci e di essere attenti, di accorgersi dei nostri simili che abbiamo intorno. Perché anche queste relazioni possiamo viverle o "in automobile" o "a piedi". Un "come stai", ad esempio, è una domanda dell'andare "a piedi". È una domanda semplice. È una domanda della vita lenta. Perché attende una risposta e sottende quindi il tempo per il dialogo fraterno. "Mi serve questo" è una affermazione da "automobile". Si lancia e si va. L'aver cura dell'ambiente, l'aver cura di sé, l'aver cura delle relazioni sono testimonianze "pasquali". Sono testimonianze del quel desiderio di vita bella che Gesù è venuto a donarci. Sono espressione di quella spiritualità slowly che tanto ricerchiamo nelle nostre ferie, ma che tanto faticiamo a vivere nella normale quotidianità.

Ma la Pasqua di Gesù ha l'assurda pretesa di essere per ogni giorno. Chissà perché!?!

don Paolo

GLI APPUNTAMENTI DELLA QUARESIMA 2019

Giovedì 18 aprile – Giovedì santo
dalle 16 alle 19 CONFESSIONI
ore 21 S. Messa in Coena Domini

Venerdì 19 – venerdì di "magro" e di digiuno
dalle 9,30 alle 11 CONFESSIONI
ore 15 Celebrazione della passione e

morte del Signore
dalle 16 alle 19 CONFESSIONI
ore 21 VIA CRUCIS: ritrovo fine 2° strada

Sabato 20 – Sabato santo
dalle 9,30 alle 11 CONFESSIONI
dalle 16 alle 19 CONFESSIONI

h 21 S. Messa: veglia pasquale

Domenica 21 – DOMENICA di Pasqua
ore 11 S. Messa
ore 18,30 S. Messa

Lunedì 22 aprile – Dell'Angelo
ore 11 S. Messa

Nel periodo dell'adolescenza non è giustificata l'assenza degli adulti

Le bande di ragazzini, la sfacciataggine e la maleducazione, la droga facile: perché nessuno può chiamarsi fuori

Vivo a San Felice da quando avevo 7 anni e oggi sono una mamma "preoccupata" di un ragazzo in età adolescenziale.

Nel corso di tutti questi anni ho potuto notare l'evoluzione degli adolescenti e quello che vedo oggi non mi piace anzi mi fa paura. Una volta non ci si trovava fuori dalle medie o dalle elementari a fumare "le canne". Una volta non ci saremmo mai permessi di imbrattare il porticato della chiesa ascoltando musica a palla e bevendo birra, lasciando le bottiglie vuote ovunque. Una volta non eravamo tanto sfrontati da tenere testa ad una persona adulta che ti guarda perché stai sotto casa sua, alle undici di sera, con un gruppo numeroso e rumoroso di amici, urla, fumi e sputi per terra.

Una volta le ragazzate le facevamo anche noi (erano di tutt'altra natura) ma avevamo il pudore di farle di nascosto, non sfacciatamente davanti a tutti, sempre con l'occhio attento a controllare che non arrivasse un genitore a beccar-

ci. Già un genitore a beccarci, a controllare, perché allora i genitori erano più attenti.

Oggi invece spesso c'è troppa assenza da parte dei genitori, i ragazzi sono infinitamente liberi, non hanno regole e nemmeno orari, lo prova il fatto che sento voci e musica dalla finestra della mia camera oltre la mezzanotte di tutte le sere della settimana. Presenza, attenzione, regole, noi genitori dobbiamo assumerci la responsabilità di dare ai nostri figli precisi modelli di riferimento, senza essere assillanti ma vigilando costantemente sul loro modo di essere e di parlare, dobbiamo essere sempre attenti ad ogni segnale, guardarli negli occhi quando rientrano a casa dopo una serata, la mattina dopo chieder loro cosa hanno fatto, dove sono stati e con chi, non dare tutto per scontato. Gli adolescenti di oggi sono inclini a ritenere che quello di cui dispongono sia un diritto acquisito pertanto non lo apprezzano e cercano altre emozioni che possono

sfuggire al loro controllo. Ho saputo che qui a San Felice è possibile comprare a soli 5 euro una dose di Marijuana, la droga illegale contenente il principio attivo THC più utilizzata in Europa. Due anni fa circa, in portineria è stato preso uno spacciatore che arrivava da San Bovio e vendeva dosi a cielo aperto come se fosse al supermercato. Evito di elencare gli effetti tossici, cancerogeni e nocivi specialmente per il cervello in età adolescenziale conseguenti all'utilizzo della stessa, ma non posso non pensare che ognuno dei nostri figli esce di casa con almeno 5 euro in tasca. Purtroppo il pericolo è sempre in agguato e io non vorrei mai che i nostri figli fossero prede di cattivi maestri.

Non voglio insegnare niente a nessuno, ma stiamo più vicino ai nostri ragazzi se davvero gli vogliamo bene e se desideriamo che diventino quello che dovremmo essere noi nei loro confronti, degli adulti responsabili.

Una mamma

APPUNTAMENTI

Oratorio estivo dal 10 giugno al 10 luglio 2019

Dal 10 giugno al 10 luglio si svolgerà l'oratorio estivo all'oratorio di Segrate centro, dove si raccolgono le iscrizioni con questi orari: da lunedì 6 maggio a domenica 12 maggio dalle ore 16,30 alle ore 18,30. Per altre informazioni rivolgersi a don Paolo

Anniversari di matrimonio domenica 26 maggio

Quest'anno festeggeremo gli anniversari di matrimonio DOMENICA 26 MAGGIO. Chi fosse interessato può già dare il nome in Segreteria Parrocchiale o a don Paolo

Corso di preparazione al matrimonio cristiano

Il prossimo corso in Parrocchia si terrà in settembre. Chi fosse interessato può già prendere contatto con il parroco.

GIOVANI/2

Il basket a San Felice: scuola di sport e di vita

Passeggiando per San Felice, fuori dalle scuole, per i golfi e lungo le strade, sono tantissimi i bambini e ragazzi che portano sulle spalle o a tracolla gli zainetti e le borse biancoverdi del Basket Malaspina. Parliamo di circa 400 piccoli e grandi atleti, dai 3 ai 50 anni, suddivisi in più di 20 squadre a partire dal Gioco-sport, passando per tutte le categorie del minibasket - Pulcini, Scoiattoli, Aquilotti e Esordienti - e del basket giovanile - dagli Under 13 agli Under 20 - sino ad arrivare alle squadre senior Prima Divisione, Serie D e "over 40/50".

Chi gioca a basket a San Felice intraprende un percorso di vita in un sano contesto sportivo, impostato sui valori propri di uno sport di squadra: amicizia, solidarietà, lealtà, responsabilità e rispetto. Questo bellissimo sport accompagnerà i bambini e i ragazzi nel difficile processo di crescita, dall'infanzia attraverso l'adolescenza sino ad arrivare all'età adulta.

Gli atleti della serie D che tra qualche giorno disputeranno i playoff, sono ragazzi che hanno iniziato a giocare a basket al Malaspina quando avevano 5



anni. Ora frequentano l'Università o lavorano, sono un gruppo di amici di sempre che vivono insieme la loro passione per questo bellissimo sport e ci regalano tante emozioni.

Un percorso di vita ricco di esperienze formative e divertenti: tutti gli atleti partecipano ai campionati provinciali, a tornei fuori porta, dove hanno l'opportunità di confrontarsi con ragazzi provenienti da tutta Italia, ai ritiri sportivi in montagna e così via.

Lo sport dunque assume un ruolo fondamentale come supporto educativo che motiva, coinvolge, appassiona, impegna, unisce e tiene lontani i nostri ragazzi dai pericoli che purtroppo incontrano quotidianamente.

Monica Arculeo Bonomi

“Fede e servizio: ecco perché farò parte del Centro d’ascolto della Caritas”

Il significato di un impegno per restituire dignità ai nostri fratelli in Dio: la testimonianza di una volontaria che ha intrapreso a Segrate il percorso di preparazione

Era il 1994 quando scrivevo la mia lettera per la “partenza” - per chi non conosce il mondo scout, la partenza è l'ultimo atto che si compie alla fine del percorso educativo scout - e annunciavo alla comunità la consapevolezza di voler proseguire il mio cammino da sola, testimoniando la Parola del Signore ed i valori appresi nell'esperienza dello scoutismo. In quel momento ho fatto una scelta di **Servizio** e di **Fede**.

Di **Servizio** nell'impegnarmi a riconoscere in tutte le persone, specialmente le più sofferenti, il volto di Cristo, a riconoscere le ingiustizie e le disuguaglianze sociali e ad adoperarmi per superarle.

E di **Fede** nell'impegnarmi ad essere una persona aperta all'incontro con il Signore, pronta a rispondere alla sua chiamata, indirizzando la mia volontà e le mie capacità verso l'annuncio e la testimonianza del Vangelo.

Sono passati 25 anni da allora, e nonostante la vita mi abbia portato a fare tante altre scelte, non ho mai dimenticato e non ho mai smesso di mantenere quanto

promesso in quel momento.

Dopo svariati anni di volontariato più operativo (distribuzione abiti, viveri, pasti e lavori di segreteria) in diversi ambienti fra i quali anche la Caritas, avevo voglia di mettermi nuovamente in gioco con qualche cosa di più "emotivamente impegnativo" e la proposta di partecipare agli incontri per l'apertura del Centro di Ascolto è arrivata al momento giusto.

Fra marzo e aprile ho partecipato, insieme ad altre persone provenienti da tutte le frazioni di Segrate, a 3 serate di formazione. In questi incontri sono stati trattati svariati argomenti, da quelli più operativi e pratici (come dovrà essere organizzato il Centro di Ascolto, le procedure da seguire, i ruoli...) a quelli più intimi quali lo stile dell'operatore dell'ascolto, le regole dell'ascolto...

Ho quindi scelto di diventare parte di un centro d'ascolto, di mettere a disposizione di altri esseri umani le mie capacità per la creazione di un luogo che diventi punto di riferimento per le persone in difficoltà dove siano accolte, ascoltate

ed accompagnate nella soluzione ai loro problemi.

Sarò in grado di farlo? Spero, la motivazione sostanziale che mi anima è la convinzione che ogni essere umano è portatore di valori in se stesso perché è un fratello, un figlio di Dio, qualunque sia la sua situazione, cultura o religione.

Ascoltare gli altri spero mi aiuti ad acquisire maggiore consapevolezza di me, dei miei limiti e delle mie potenzialità.

Una insegnamento di queste serate è che l'impegno della Caritas non si esaurisce nel prendersi cura dei poveri ma nel restituire alla comunità la gioia e la responsabilità di questa cura.

Il progetto è ambizioso e forse spaventa un po' ma... come disse un famoso scrittore scozzese, teniamo per noi le nostre paure e condividiamo con gli altri il nostro coraggio.

A maggio faremo un incontro operativo e spero qualcun altro abbia voglia di unirsi a noi (per informazioni rivolgersi a don Paolo).

Una volontaria

IL RACCONTO

Un viaggio che lascia il segno: la “mia” Gerusalemme, città di emozioni forti

"Gerusalemme, sono stata a Gerusalemme. Non sono una grande viaggiatrice, ma i pochi bei viaggi fatti, li potevo immaginare prima di partire, attraverso le immagini di internet o i documentari televisivi. La Terra Santa non è immaginabile ed è difficilmente descrivibile al ritorno. Perché è fatta di commozione, sentimenti, spiritualità che ti assalgono senza che tu sia preparato a tanto. Perché ho visto la verità delle Sacre Scritture. La verità dei luoghi dove ha vissuto Gesù. Forse non ho calpestato le stesse pietre, perché sono passati 2000 anni di storia, ma ho respirato la sua stessa aria, ho visto lo stesso cielo e gli stessi monti che certamente vide Lui.

Prima di arrivare a Gerusalemme, sono stata sul monte Nebo e, come Mosé, ho visto la terra promessa; ho camminato nel deserto di Mosé; sono scesa a Gerico... il cieco guarito, il buon samaritano, Zaccheo sul sicomoro (e un sicomoro ben protetto, lungo la strada, c'è).



A Betlemme, una S.Messa fatta proprio nel punto in cui è avvenuta la nascita di Gesù, mi ha così commosso, che non ho potuto trattenere lacrime. Ma Gerusalemme... Ora, quando nelle Sacre Scritture sentirò pronunciare la parola Gerusalemme, il mio cuore farà un balzo e saprò perché. Ogni luogo della Sua vita, le basiliche che sono state erette nei posti in cui è avvenuta la Sua passione e la Basilica del Santo Sepolcro, provocano emozioni intense, sia a chi crede, sia a chi è "tiepido" nella sua fede. Dentro la Basilica, inginocchiarsi al Calvario e nel punto

in cui è Risorto, ti sovrasta, non so come dire, ma non ci sono più dubbi: Lui ti infonde la Verità. È una sensazione molto forte, che, al momento, ti sconvolge e ti stordisce. Poi le emozioni sedimentano nel cuore e tutto prende forma.

È un viaggio che dovete fare, al più presto. Ma vi consiglio di farlo con un sacerdote. Ho fatto questo viaggio con il parroco di Segrate, don Stefano, che da dieci anni accompagna i pellegrini anche un paio di volte l'anno. Don Stefano è una guida molto preparata! La sua conoscenza e la sua esperienza ti permettono di comprendere dove sei, cosa stai guardando, collegando quei luoghi agli appropriati riferimenti del Vangelo e con il loro contesto storico. È troppo importante, almeno la prima volta. E dico la prima volta, perché non vedo l'ora di tornare a Gerusalemme.

Vivrò la prossima Pasqua in modo diverso da tutte quelle passate.

Gabriella Togni

NUMERI UTILI

SANTE MESSE

Festive 10 - 11,30 - 18,30

il sabato prefestiva 18,30

Feriali: lunedì, mercoledì e venerdì 9
martedì e giovedì 18,30

Parroco don Paolo Zucchetti

tel. 02 7530325

Segreteria aperta dal martedì al venerdì dalle 10 alle 12.

VIGILI URBANI

Comando Segrate 02 2693191

VIGILE DI QUARTIERE

Stefano Venerus, tel. 347.8422997

GUARDIA SAN FELICE

Portineria Centrale - tel. 02 7530074

ORARIO BIBLIOTECA

lunedì-venerdì: 10,30-12,30, 16-18,30

sabato, dom. e festivi: 10,30-12,30

tel. 02 70300344

TAXI

Radiotaxi tel. 02 2181

CARITAS SAN FELICE

Raccolta indumenti e viveri

9 -11 dal lunedì al venerdì

FARMACIA AIROLDI

Dal lunedì al venerdì: 8,30 - 13

15,30 - 19,30 - Sabato: 9,30 - 13

Tel. 02 7530660

ANNUNCI CARITAS

Cercano lavoro come domestici/assistenza bimbi anziani. Per referenze email: luisa.piccoli@gmail.com. Cellulare 366 27 53 898 (per favore chiamare 9-12/16-19). L'elenco completo è su www.san-felice.it.

nome	età	telefono	disponibile	paese
Josè/uomo	45	3318247850	Pulizie/Badante	Perù
Carmita	51	3662142197	Giorno	Ecuador
Milagros	48	3271839804	Badante/Fissa	Perù
Laura	30	3515314686	Mattino	Italia
Yoselyn	48	3480504250	Giorno	Filippine
Nancy	41	3311505245	Pulizie/Bsitter	Perù
Bose	43	3285336377	Giorno/Pulizie	Nigeria
Sandra	47	3899669155	Mattino	Perù
Stefano	37	3801454556	Badante/Fisso	Romania
Ciampika	36	3287942475	9 - 15 B.sitter	Sri Lanka
Carmen	44	3425088310	Giorno	Perù
Susanna	54	3481276035	Giorno	Albania
Magdalena	40	3205759991	Giorno/Car	Romania
Claudia	48	3334282075	Giorno/Pulizie	Italia
Gloria	38	3397118265	Mattino	Ecuador
Francia	36	3890480645	Mattino/Car	Ecuador
Luciana	25	3208195804	Mattino/Car	Italia
Noemi	37	3207885610	Badante/Pulizia	Perù
Jesus	40	3271108958	Mattina	Perù
Edelina	42	3332240547	Mattino	Perù
Enza	55	3387712677	Giorno	Italia
Eliana	31	3278176534	Fissa/Badante	Ecuador
Lidia	47	3881160788	Anziani/Oss	Perù
Nancy	49	3899140709	Badante fissa	Perù
Gina	36	3248482223	Giorno/OSS	Ecuador
Julissa	20	3282513339	Mattino	Salvador
Roxana	42	3248951160	Giorno/Weekend	Ecuador

La Caritas per chi è nel bisogno: ecco le necessità

La Caritas di San Felice ha bisogno urgente di lenzuola singole e matrimoniali, inoltre Nadia cerca una lavatrice (tel. 320.8942420) e Fatima desidererebbe una bicicletta da regalare alla sua bimba di 7 anni. (tel. 324.7743765)

SANFELICINEMA

Giovedì 25, venerdì 26 e sabato 27 ore 21.15 - Domenica 28 ore 16.00 e 21.15

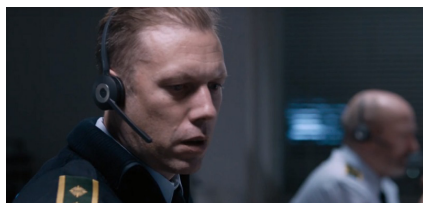
Il colpevole - The guilty

Thriller Danimarca 2019.

Di Gustav Möller. Con Jakob Cedergren, Jessica Dinnage.

Durata: 1 ora e 25'.

Thriller danese che racconta di un detective messo, per punizione, a fare il centralista in commissariato. Risponderà alla chiamata di una donna rapita e affronterà un caso inquietante.



GLI INCONTRI CULTURALI AL SANFELICINEMA

L'Evangelario Ambrosiano: l'arte diventa spazio d'incontro tra l'uomo e Dio

Martedì 26 marzo al Sanfelicinema si è svolta la quinta e ultima conferenza del ciclo "La bellezza nella Parola: un incontro tra l'arte e il Vangelo". Relatore padre Andrea Dall'Asta, gesuita, direttore della Galleria San Fedele di Milano e della Raccolta Lercaro di Bologna, che ci ha parlato di: "Chiesa e arte: la sfida del contemporaneo".

Con l'affermarsi dell'Illuminismo, ci racconta padre Dall'Asta, la Chiesa perde il suo potere. Si sostiene che Dio non può più interferire nella storia dell'uomo per interpretare la realtà, non è più necessaria la teologia.

In definitiva, si proclama, non c'è più bisogno di Dio per interpretare il mondo. È l'inizio di un punto di non ritorno e del processo di secolarizzazione. La Chiesa resta smarrita, perché non c'è più bisogno di Dio nemmeno per fare arte. Il 7 maggio 1964 San Paolo VI, nell'omelia della Messa degli artisti grida loro: "Noi abbiamo bisogno di voi! Il Nostro ministero ha bisogno della vostra collaborazione". È questo il punto di partenza dell'arte sacra contemporanea. Diventa dunque fondamentale da parte

della Chiesa l'accompagnamento degli artisti, come la Commissione per la realizzazione dell'Evangelario Ambrosiano ha fatto. Non ci può essere infatti rappresentazione senza una comprensione, una traduzione e una interpretazione che attualizzi il testo consegnato, che esprima un'esperienza di fede. Padre Dall'Asta, che della Commissione ha fatto parte, insiste come "visitare uno studio significa entrare nel mondo dell'artista, nella sua spiritualità, nella sua interiorità, nei suoi sogni". Ecco dunque che, vedendo le loro opere appese alle pareti, può nascere, com'è nata, l'idea per una tavola dell'Evangelario, com'è stato il caso della raffigurazione di un monte dipinto da Ettore Spalletti che è divenuto punto di partenza per la tavola delle *Beatitudini*. Dunque si è chiesto all'artista di esprimersi con le proprie forme, con quei linguaggi con i quali comunica con il mondo e si fa comprendere ed amare. In questo modo l'arte contemporanea può inserirsi all'interno di un contesto sacro e può diventare "spazio d'incontro tra uomo e Dio".

Maria Pia Cesaretti